

Unitalsi

«Solitudine e depressione sempre più pressanti»

— Margherita Grotto

Domenica scorsa 3 febbraio si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci di Vicenza.



Consegna della medaglia dei 50 anni di Fedeltà all'Unitalsi.



Celebrazione della messa.



L'assemblea presente.

Il 70% è deambulante, il 14% in carrozzina, il 14% usa stampelle, solo il 2% è disteso in barella. È la fotografia scattata dal dott. Federico Baiocco, responsabile medici Unitalsi, sulla tipologia di malati che con l'associazione si recano a Lourdes. È stata presentata domenica scorsa, 3 febbraio, all'Assemblea ordinaria dei soci effettivi di Sottosezione di Vicenza dal presidente Battista Cantele. E sono proprio loro, gli ammalati, a cui è dedicata, a livello mondiale, la giornata dell'11 febbraio.

«Si fanno sempre più pressanti le malattie e i disagi legati alla psiche, come la solitudine e la depressione - così Cantele -. Si fa allora urgente, di fronte alle nuove patologie, il dare sostegno umano e spirituale prima che fisico».

L'invito che si rinnova, quindi, è quello di coinvolgere persone e trovare nuovi luoghi per trasmettere il messaggio dell'Unitalsi, un messaggio di attenzione al malato e a chi è nel bisogno.

A farlo dal 1967 è Rosina Barcaro, capogruppo dell'Unitalsi di Arzignano con cui dal 1978 partecipa ai pellegrinaggi a Lourdes. Da volontaria, Rosina si impegna a stare vicina a coloro che soffrono attraverso un sorriso,

uno sguardo, una parola, un gesto di conforto.

«La giornata dell'ammalato assume un significato denso per noi - commenta Rosina -: tutti gli ammalati che accompagniamo a Lourdes, che andiamo a trovare nelle case di riposo o in famiglia aspettano questo momento sia come occasione di incontro tra loro e con i volontari, sia come opportunità di uscita non solo dai luoghi in cui risiedono, ma anche dalle situazioni di sofferenza».

Il recarsi in chiesa o a una veglia di notte, per l'ammalato, momento di sollievo e di preghiera.

«Ci mettiamo in movimento per far sì che ci siano tutti gli ammalati. L'Unitalsi è questo: servizio e vicinanza a loro» conclude Rosina.

«Siamo convinti che la nostra missione sia espressione di un "inno alla vita". Ciò che dobbiamo fare è saper ascoltare la sofferenza che c'è in noi, solo così saremo maggiormente capaci di ascoltare i malati, i disabili, i sofferenti» aggiunge Walter Trotto, vicepresidente dell'associazione.

Ai gruppi unitalsiani della Diocesi di Vicenza è lasciata libertà e autonomia nell'organizzazione della giornata del malato.

Zimella

«Poche cose spiazzano come la gratuità»

— Maria Bertilla Franchetti

Questo lunedì 11 febbraio, alle 15, messa con l'unzione degli infermi e visita alla Madonna.

A Zimella, questo lunedì 11 febbraio, alle 15, in occasione della Giornata del malato, si celebra in chiesa una messa con l'unzione degli infermi. Quindi, tempo permettendo, i presenti si recheranno alla vicina Grotta per l'atto di affidamento alla Vergine. A conclusione verrà servita una bevanda calda al centro polifunzionale Beato Fra' Claudio Granzotto (l'artefice della stessa Grotta).

«Poche cose spiazzano come la gratuità. Maria incarna colei che, inondata dall'amore di Dio, non può che riversare ovunque ciò che dalla sua realtà trabocca... un amore infinito. Stare accanto al malato ci parla di dono e di gratuità. Ci aiuta e illumina lo slancio della Madonna che subito si reca dalla cugina Elisabetta, con l'unico interesse di lodare l'Onnipotente», osserva don Matteo Zilio, co-parroco dell'Up Verona-Zimella.

Silenziosamente, sono varie le persone che raggiungono il recinto sacro - copia fedele del luogo delle apparizioni a Lourdes - per una pausa di raccoglimento, una riflessione, una preghiera.

L'ambiente - aperto anche di notte - è custodito con amore da tre volontari. Il loro compito è di mantenere in ordine e puliti il giardino e la Grotta, oltre che provvedere quotidianamente al ricambio dei ceri. Quando i lavori si fanno più importanti, i volontari ricercano qualche collaboratore e sempre riscontrano l'immediata disponibilità. «Tutti - raccontano - riconoscono di stare bene alla Grotta, perché qui c'è tanta pace, c'è quella quiete che permette di parlare a Maria, lasciandosi guardare e consolare da lei».

Nel luglio del 2018 è venuto improvvisamente a mancare Luciano Meneghello, che ha dedicato diciassette anni della sua vita di pensionato alla Grotta, e ora un altro volontario si trova sotto la croce. Entrambi, assieme ad altri due volontari storici nel 2017, in occasione del 75° della Grotta, hanno ricevuto una pergamena fatta giungere da Lourdes con dedica e firma del rettore.



Premiazione dei volontari storici del 2017.

Vicenza

Nasce un sito internet dedicato a Bertilla Antoniazzi

— Mauro Scanferla

L'8 febbraio, quinto anniversario dall'apertura del processo della causa di beatificazione.

La Giornata del malato di quest'anno cade nel quinto anniversario dall'apertura del processo diocesano della causa di beatificazione della Serva di Dio Bertilla Antoniazzi avviato dal vescovo Beniamino l'8 febbraio 2014 all'ospedale di Vicenza, luogo dove Bertilla ha trascorso buona parte della sua breve vita. Una giovane "eroina" che non si è mai arresa alla malattia, accettandola come mezzo per amare maggiormente Gesù, riuscendo con il "lavoro dell'ammalata" (come definiva lei la sua vocazione), a sostenere ed incoraggiare le persone ricoverate o che lavoravano nell'ospedale e altre conosciute nel suo sofferto cammino di vita. Nella sua condizione riuscì ad iscriversi e partecipare al primo pellegrinaggio diocesano dell'Unitalsi a Lourdes, un'esperienza di grande valore personale per il suo affetto a Maria, seguita dalla sua adesione al Centro Volontari della Sofferenza (CVS).

Bertilla amava il dialogo, le relazioni di amicizia di chi incontrava, anche se per poco tempo, e ci teneva a mantenerle vive, proseguite così con lettere che riceveva con gioia e volentieri ricambiava pur nella difficoltà della sua condizione, lasciando nei destinatari un ricordo indelebile.

Sicuramente in questo tempo in cui la lettera con carta e penna è stata soppiantata dal computer, ne avrebbe fatto uno strumento ideale per comunicare con tutti. Con questo pensiero, l'associazione "Amici di Bertilla", ha pensato di realizzare un sito internet, per dare modo di conoscere meglio la sua figura. Nel sito visitabile all'indirizzo: www.bertillaantoniazzi.it si possono trovare la biografia, alcune foto, i suoi scritti, che danno modo di approfondire la sua conoscenza.

Info: info@bertillaantoniazzi.it.



Bertilla Antoniazzi a 8 anni.